**CE269 *Scheda creata il 21 settembre 2025***

**Descrizione storico-bibliografica**

Immagine che contiene testo, giornale, Carta da giornale, Pubblicazione

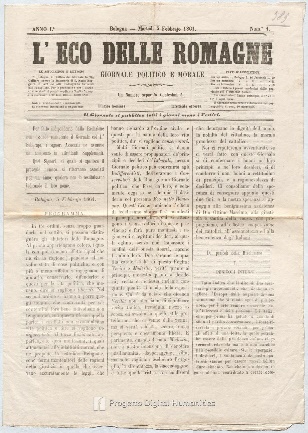
Il contenuto generato dall'IA potrebbe non essere corretto.Immagine che contiene testo, giornale, Carta da giornale, Pubblicazione

Il contenuto generato dall'IA potrebbe non essere corretto.

L'\***osservatore bolognese**. – Anno 1, n. 1 (9 aprile 1858)-anno 2, n. 46 (10 giugno 1859). - Bologna : Tip. Governativa della Volpe e del Sassi, 1858-1859. – 2 volumi ; 44 cm. ((Settimanale; poi bisettimanale; poi trisettimanale. - Direttore: Francesco Battaglini. - UBO2329198

Direttore editoriale: Battaglini, Francesco

**Copia digitale:** [1858-1859](http://badigit.comune.bologna.it/books/sol/119449_INV.pdf)

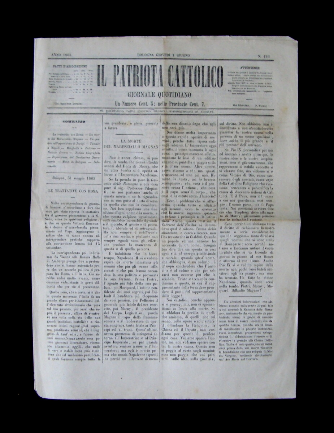


L'\***eco delle Romagne** : giornale politico morale. - Anno 1, n. 1 (5 febbraio 1861)-anno 1, n. 11 (16 febbraio 1861). - Bologna : Tipografia di S. Maria Maggiore, 1861. - volumi ; 34 cm. ((Quotidiano, non pubblica la domenica. - Diretto da Giulio Cesare Fangarezzi. - RAV0237023

Direttore editoriale: Fangarezzi, Giulio Cesare <1815-1871>

**Copia digitale** [n.1(1861)](https://digital.fondazionecarisbo.it/artwork/fascicolo-29-doc-589-2-eco-delle-romagne-l-italia-del-1861-15-febbraio-1861)

L'\***eco** : giornale politico e morale. - Anno 1, n. 12 (18 febbraio 1861)-anno 3, n. 343 (30 dicembre 1863). - Bologna : Tipografia di S. Maria Maggiore, 1861-1863. – 2 volumi ; 34 cm. ((Quotidiano. - Poi Editore: Tipi Mareggiani. - Pubblica supplementi. - RAV0237025



Il \***patriota cattolico**. - Anno 1, n. 1 (31 gennaio 1864)-anno 3 (15 maggio 1866). - Bologna : Tipi di S. Maria Maggiore, 1864-1866. – 3 volumi ; 34 cm. ((Quotidiano, non pubblica i giorni seguenti ai festivi. - Sottotitolo dal 1865: giornale quotidiano. - CFI0421416

La **\*marmitta** : giornale umoristico settimanale. – Anno 1, n. 1 (7 gennaio 1865)-anno 2, n. 18 (5 maggio 1866). - [Bologna] : Tipi di S. Maria Maggiore, 1865-1866. – 2 volumi ; 30 cm. - UBO1433896

Supplemento a: Il \*patriota cattolico

\***Eppure sono cose vere!** : strenna reazionaria, retrograda, codina pubblicata dal Patriota cattolico. - 1865-1866. - Bologna : tip. di S. Maria Maggiore, 1864-1865. – 2 volumi ; 15 cm. ((Annuale. - TO00183670

\***Strenna pel 1869 del giornale "Il patriota cattolico"**. – [Bologna : s.n., 1869]. - 132 p. : ritr. ; 14 cm. - IEI0150031

Supplemento a: Il \*patriota cattolico

Soggetto: Cattolicesimo - Bologna – 1858-1869; Cattolicesimo – Emilia-Romagna – 1858-1869

**Informazioni storico-bibliografiche**

**A Bologna le origini degli intransigenti cattolici extraparlamentari**

Le radici del movimento cattolico italiano, cioè quell’insieme di azioni e associazioni che i fedeli posero di fronte al Risorgimento e ai suoi principi anticattolici, vanno collocate a Bologna. In un periodo che va dagli anni precedenti il 1860, fino al 1890 circa. Si tratta di un periodo storico fondamentale per l’Italia: la furia anticattolica della rivoluzione liberale si diffondeva e ai fedeli era richiesta una reazione a principi profondamente scristianizzanti. I pontefici, in particolare Pio IX, animarono i cattolici ad una ferma intransigenza non solo religiosa, ma anche politica, aprendo di fatto ad un’azione di opposizione extra-costituzionale per difendere i diritti della fede e del papato, nonché per rivitalizzare la società italiana. In questo contesto, scrive lo studioso Angelo Gambasin, quello di Bologna era «il gruppo più dinamico e battagliero tra gli intransigenti d’Italia». Il primo elemento che caratterizzò e differenziò gli intransigenti bolognesi fu la volontà di unirsi per far fronte comune, passando da una reazione passiva e disarticolata, ad una più attiva e organizzata. Nel 1865, un anno dopo la promulgazione del *Sillabo* di Pio IX, alcuni cattolici bolognesi decisero di fondare l’Associazione Cattolica italiana per la difesa della libertà della Chiesa in Italia, primo vero tentativo di una reazione nazionale all’imperversare della rivoluzione liberale. Questa Associazione può essere vista come il germoglio di quello che sarà il successivo movimento cattolico, qui possiamo cercare l’origine del laicato militante in Italia. Ma vediamo chi erano questi intransigenti bolognesi. Già dal 1856 Giovanni Acquaderni, Giambattista Casoni, Giulio Cesare Fangarezzi e Marcellino Venturoli, insieme a don Battaglini, avevano dato vita al quotidiano “L’Osservatore bolognese”; nel 1859 fonderanno “L’Eco di Romagna” (1859), quindi sarà la volta de “Il Patriota cattolico” e poi “Il Conservatore”. Sarà proprio il gruppo de “Il Patriota cattolico” a lanciare l’Associazione per la libertà della Chiesa in Italia. Professionisti, padri di famiglia, editori e giornalisti, ma anche membri della Società di S. Vincenzo, gli intransigenti bolognesi hanno la loro culla culturale nel tomismo, già dal 1853, infatti, era stata costituita l’Accademia tomistica di Bologna dagli stessi Casoni, Venturoli, don Battaglini e Achille Sassoli Tomba. Lo statuto e il programma dell’Associazione furono approvati in una riunione tenutasi a Bologna il 3 dicembre 1865, poi, dopo un’intensa attività del Casoni in tutta Italia, venne data notizia della definitiva costituzione il giorno 13 marzo del 1866. Nel giro di appena due mesi, con l’appoggio della Santa Sede, il Casoni riuscì a far costituire 12 sezioni locali, tra cui Milano, Firenze e Torino, a dimostrazione di un ambiente socio-culturale pronto a reagire di fronte all’atteggiamento palesemente anticattolico dei sabaudi. L’Associazione bolognese si dichiarò estranea ad ogni intendimento direttamente politico, fedele ad una linea che voleva “riconquistare la società al cattolicesimo” con un’azione extra-parlamentare. L’obiettivo era quello di pacificare l’Italia con il papato e donare alla nazione la sua anima religiosa, il tutto, ovviamente, nella più assoluta legalità. La direzione centrale dell’Associazione, tutta bolognese, era composta dall’avvocato Fangarezzi (Presidente), dal conte Agucchi (Vice), ma sopratutto dai consiglieri Bianconi, Casoni e Venturoli, questi ultimi vera anima del gruppo. I rapporti della questura bolognese già dal 1865 segnalano una attenta vigilanza sul “partito cattolico”, ma nel 1866, dopo la nascita dell’Associazione, assistiamo a un’escalation. In un rapporto del 5 aprile 1866 si indicano con esattezza i quarantasette luoghi di riunione che i “clericali hanno in Bologna”. Si fanno nomi e cognomi, segnalando anche i movimenti che diverse persone del gruppo avevano in varie parti d’Italia, in particolare il Casoni. Sotto controllo anche i parroci. E’ curioso notare che nel rapporto del 5 aprile il questore di Bologna deve ammettere che “mentre il partito d’azione in tutta la Città e il circondario non conta che 319 individui, il reazionario raggiunge la cifra di ben 849 (…) e mentre in Bologna non vi sono che quattro periodici liberali, il partito reazionario vi contrappone ben 18 pubblicazioni.” Dopo la Legge Crispi, e in vista di una guerra, l’aria si fa irrespirabile e la neonata Associazione per la libertà della Chiesa in Italia è costretta a interrompere la sua attività, lo farà con un comunicato pubblicato sull’ultimo numero del “Patriota cattolico” il 15 maggio 1866. Ma il Governo non si arrese, anzi, scoprì fin in fondo il suo intento anticattolico al punto di cogliere ogni occasione buona per vessare gli intransigenti: a Bologna vi fu un vero e proprio rastrellamento dei cattolici con perquisizioni domiciliari e arresti che coinvolsero clero e laici. Fangarezzi fu costretto a rifugiarsi in Svizzera, Casoni scappò a Roma. Questa primissima associazione dei cattolici italiani ebbe vita breve, ma gli intransigenti, dopo aver mosso questi primi coraggiosi passi, torneranno a dare anima al popolo italiano poi con l’Opera dei Congressi. Nel giudicare il loro tempo i cattolici bolognesi avevano scritto nel programma dell’Associazione: “la libertà degenerò in licenza, perché con l’incredulità si va alla servitù e solo con la fede si giunge alla libertà”. Questa è la radice del laicato cattolico italiano.

<https://www.iltimone.org/news-timone/bologna-le-origini-degli-intransigenti-cattolici-extraparlamentari/>

**"L'Osservatore bolognese"**

Il cardinale Viale Prelà (1798-1860) promuove la pubblicazione di un giornale “*schiettamente cattolico nei principi*” (Casoni), con lo scopo di combattere le idee liberali. Nasce il settimanale “L'Osservatore Bolognese”, diretto dal prof. Francesco Battaglini, docente del seminario di Bologna. Esce il venerdì presso la Tipografia governativa della Volpe e del Sassi. Distinguendosi dai cattolici liberali, i promotori dichiarano di essere *"cattolici secondo l'antica specificazione della parola"* e di voler appartenere a *"quella Chiesa della quale è Capo visibile e Maestro universale il Romano Pontefice"*. Si affidano ai concittadini per un incoraggiamento all'impresa e promettono il loro impegno e cura: *"Se lealtà d'animo, amore del natio paese, venerazione sincera verso la Cattolica Religione, fermezza di convinzioni a difendere il vero, cortesia con tutti furono sempre agli occhi dei Bolognesi le più dilette qualità, noi confidiamo che ci verrà fatto di non mancare a nessuna di esse aiutandoci Iddio".* Nella redazione operano elementi scelti tra coloro che frequentano il circolo di studi “San Tommaso d'Aquino”: tra essi Marcellino Venturoli, Giulio e Giambattista Casoni, don Giuseppe Roncagli. La linea del giornale, che esce due volte alla settimana e costa dieci baiocchi il numero, è quella del cattolicesimo intransigente, teso a conservare il potere temporale del Papa e a dimostrare la pericolosità e la falsità dei principi liberali, considerati una minaccia per la civiltà. Le pubblicazioni continueranno fino al 10 giugno 1859, alla vigilia della caduta del potere pontificio a Bologna. I *"cattolici col Papa"* fonderanno nel 1863 il giornale "L'Eco delle Romagne" e poi "Il Patriota Cattolico". Nel 1865 costituiranno l'Associazione per la difesa della libertà della Chiesa in Italia.

**Approfondimenti**

* "L'Araldo della pragmologia cattolica", giornale scientifico letterario religioso, 16 (1858), p. 128
* *Atlante storico delle città italiane*, diretto da Francesca Bocchi e da Enrico Guidoni, *Emilia-Romagna*, vol. 2., *Bologna*, tomo 4., *Dall'età dei lumi agli anni Trenta, (secoli XVIII-XX)*, a cura di Giovanni Greco, Alberto Preti, Fiorenza Tarozzi, Bologna, Grafis, 1998, p. 42
* Giuseppe Battelli, *Fra età moderna e contemporanea (secoli XIX e XX)*, in: ISCBO, *Storia della chiesa di Bologna*, a cura di Paolo Prodi e Lorenzo Paolini, Bergamo, Bolis, 1997, vol. 1., p. 303
* Ugo Bellocchi, *Un secolo e mezzo di giornalismo. Dall'alba giacobina alla caduta del fascismo*, in: *Storia della Emilia Romagna*, a cura di Aldo Berselli, Imola, University Press Bologna, 1980, vol. 3., p. 1097
* Aldo Berselli, *Bologna nello stato unitario*, in: *Storia illustrata di Bologna*, a cura di Walter Tega, Milano, Nuova editoriale Aiep, 1990, vol. IV, pp. 27-29
* Aldo Berselli, *Le relazioni fra i cattolici francesi ed i cattolici conservatori bolognesi dal 1858 al 1866*, in: "Rassegna storica del Risorgimento", (1954), p. 271
* Aldo Berselli, *La situazione politica a Bologna e nelle Legazioni dal 1857 al 12 giugno 1859*, in: *Il 1859-60 a Bologna*, Bologna, Edizioni Calderini, 1961, pp. 88-89
* Adelmo Paioli, *Giornalismo bolognese*, in: "Strenna Storica Bolognese", 1958, p. 145
* Alberto Preti, *Giornali, circoli, caffé: le idee di unità e di indipendenza a Bologna*, in: *Storia illustrata di Bologna*, a cura di Walter Tega, Milano, Nuova ed. AIEP, 1989, vol. 3., p. 395
* *Storia del giornalismo in Emilia Romagna e a Pesaro. Dagli albori al primo Novecento*, a cura di Giancarlo Roversi, Casalecchio di Reno, Grafis, 1992, p. 24, 158
* Isabella Zanni Rosiello, *Alcuni aspetti del giornalismo bolognese negli anni 1859-1860*, in: *Il 1859-'60 a Bologna*, Bologna, Calderini, 1961, p. 348, 357

<https://www.bibliotecasalaborsa.it/bolognaonline/events/losservatore_bolognese>.

**L' "Eco delle Romagne" e altri giornali cattolici intransigenti.** I cattolici intransigenti creano l' “Eco delle Romagne”, giornale politico, che ha come scopo *“ribattere le calunnie, difendere i sacri principi di verità, di giustizia, di libertà”* e respingere le ingiurie fatte dalla stampa liberale e laicista contro la Chiesa, la religione e il Papa. Diretto dall’avv. Giulio Cesare Fangarezzi (1815-1871), ospita contributi di tutti gli esponenti cattolici più attivi e preparati, come Giovanni Acquaderni, Marcellino Venturoli e Giambattista Casoni. L'uscita del periodico suscita allarme e scandalo. Vi si esprimono idee antiliberali e antiunitarie con tale veemenza da provocare manifestazioni di studenti e pubblici roghi. Bollato come foglio “*retrogado, papalino, austriacante”*, dalla sua prima uscita fino al luglio 1863 sarà sequestrato 27 volte. Finirà le pubblicazioni il 30 dicembre 1863, per far posto al “Patriota cattolico” e al giornale umoristico “La Marmitta”. Entrambi questi fogli saranno messi a tacere dal fisco tra il 1865 e il 1866 e il gerente Celeste Franceschi finirà in carcere.

**Approfondimenti**

* Aurelio Alaimo, *Quotidiani e periodici politici e d'informazione a Bologna dall'Unità alla fine del secolo*, in: *Storia del giornalismo in Emilia Romagna e a Pesaro. Dagli albori al primo Novecento*, a cura di Giancarlo Roversi, Casalecchio di Reno, Grafis, 1992, p. 188
* Luigi Arbizzani, *Sguardi sull'ultimo secolo. Bologna e la sua provincia, 1859-1961*, Bologna, Galileo, 1961, p. 16
* Aldo Berselli, *Le relazioni fra i cattolici francesi ed i cattolici conservatori bolognesi dal 1858 al 1866*, in: "Rassegna storica del Risorgimento", (1954), p. 273
* Enrico Bottrigari, *Cronaca di Bologna*, a cura di Aldo Berselli, Bologna, Zanichelli, 1960-1962, vol. 3., pp. 164, 168-169
* Alfredo Comandini, *L'Italia nei cento anni del secolo XIX, 1801-1900, giorno per giorno illustrata*, continuata da Antonio Monti, Milano, Vallardi, 1900-1942, vol. 4: *1861-1870*, pp. 105, 202, 368, 382, 423-424, 471
* Franco Cristofori, *Bologna come rideva. I giornali umoristici dal 1859 al 1924*, Bologna, Cappelli, 1973, pp. 38-39, 46
* Paola Neri, *Il giornalismo bolognese nel periodo post-unitario*, in: "L'Archiginnasio. Bullettino della biblioteca comunale di Bologna", 58 (1963), pp. 268-273
* Adelmo Paioli, *Giornalismo bolognese*, in: "Strenna Storica Bolognese", 1958, p. 145

<https://www.bibliotecasalaborsa.it/bolognaonline/events/l_eco_delle_romagne_e_altri_giornali_cattolici_intransigenti>.